

A.R.I. - Associazione Radioamatori Italiani
RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA



PIANO OPERATIVO REGIONALE
RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

edizione 20 ottobre 1995
rev.1

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Indice degli argomenti -----	pagina 1
Elenco di distribuzione -----	2
Premessa -----	3
Stazioni -----	4
Reti e maglie -----	5
Modalità di allertamento-----	6
Norme di attivazione delle reti radio-----	8
Prove ed esercitazioni -----	10
Messaggi-----	10
Maglia nazionale ARI Radiocomunicazioni Emergenza HF -----	13
Maglia regionale ARI Radiocomunicazioni Emergenza VHF e UHF -----	14
Piano operativo provincia di Trieste -----	15
Piano operativo provincia di Udine -----	16
Piano operativo provincia di Pordenone -----	17
Piano operativo provincia di Gorizia -----	17
Rete packet ARI Friuli Venezia Giulia -----	18
Elenco BBS ARI del Friuli Venezia Giulia -----	20
Ponti radio ripetitori ARI VHF e UHF del Friuli Venezia Giulia -----	21
Note informative per i comuni -----	22
Regolamento di funzionamento ARI R.E. -----	23

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

ENTI PER COMPETENZA

- ◆ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Regionale della Protezione Civile
- ◆ Commissariato del Governo del Friuli Venezia Giulia
- ◆ Prefetture di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia
- ◆ Sala Operativa Regionale di Palmanova
- ◆ Sindaci dei comuni del Friuli Venezia Giulia
- ◆ Comitato regionale ARI Friuli Venezia Giulia
- ◆ Sezioni ARI di Trieste, Udine, Manzano, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Grado

ENTI PER CONOSCENZA

- ◆ Presidente nazionale ARI
- ◆ ARI sede di Milano
- ◆ Delegato nazionale ARI Radiocomunicazioni Emergenza
- ◆ Comitati regionali ARI
- ◆ Associazioni di volontariato di protezione civile

PREMESSA

Questo **PIANO OPERATIVO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA** è stato elaborato al fine di coordinare gli interventi dei radioamatori dell'ARI - Associazione Radioamatori Italiani - nei casi di calamità interessanti il territorio del Friuli Venezia Giulia, e prevedendo comunque interventi sia in ambito nazionale che internazionale.

Nella stesura sono stati tenuti presenti i piani operativi provinciali, le disposizioni del Ministero dell'Interno sull'utilizzo dei radioamatori dell'ARI nelle Prefetture e nei Comuni, le norme di legge che regolano il servizio di radioamatore, la legge regionale 31.12.1986 n.64 istitutiva del servizio di protezione civile nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Protocollo d'intesa DRPC/1649/7.2 tra Regione Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Radioamatori Italiani per l'impiego dell'ARI in caso di emergenza a livello regionale, le leggi nazionali sulla protezione civile.

Questa edizione sostituisce ed aggiorna quella precedente del 25 aprile 1986.

Letto ed approvato nella riunione dei Delegati di Sezione ARI-R.E. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Palmanova, 20 ottobre 1995.

L'Associazione Radioamatori Italiani - Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia - è iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento della Protezione Civile di cui al DPR nr.613 del 21 settembre 1994.

STAZIONI

Tutte le stazioni radio previste in questo piano operativo devono essere autonome al massimo grado, sia per la parte tecnica (apparecchiature, alimentazione, antenne) sia per la parte logistica (viveri, vestiario, ecc.).

E' compito dei Delegati di Sezione (DS) predisporre equipaggi mobili con più operatori per l'intervento in zona disastrosa, formati tenendo in considerazione l'affiatamento tra i membri dell'ARI Radiocomunicazioni Emergenza (ARI-R.E.) e la disponibilità di mezzi ed apparecchiature dei singoli. I Delegati di Sezione curano altresì l'addestramento tecnico, logistico ed operativo dei singoli membri ARI -R.E. della propria Sezione. Conformemente all'autonomia territoriale delle singole Sezioni, è tassativamente vietato ogni intervento al di fuori del proprio ambito territoriale, se non su espressa richiesta del Delegato Regionale o, nel caso di intervento all'interno della propria provincia, del Delegato della Sezione capoluogo.

In accordo con le esigenze di questo piano operativo regionale il Delegato della Sezione capoluogo di provincia cura altresì la predisposizione e l'operatività di tutti gli impianti fissi ritenuti utili e previsti nell'ordine presso CCS Prefetture, comuni sedi COM, oltre eventualmente agli altri comuni, uffici PT, ospedali, centri d'intervento, ecc. nel rispetto delle competenze territoriali delle singole Sezioni. Per ogni stazione radio è prevista la presenza di radioperatori in numero sufficiente a garantire un'operatività continua e prolungata.

RETI E MAGLIE

Nella predisposizione delle frequenze da utilizzare per le previste maglie e reti ARI-R.E. sono stati tenuti in dovuta considerazione sia le difficoltà di collegamento dovute alla configurazione orografica delle zone in esame che la possibilità di impiego di ponti ripetitori, sia mobili che fissi, per eliminare eventuali zone d'ombra. In particolare per i collegamenti con località della Carnia è previsto, vista l'orografia del territorio, l'allestimento di una maglia in HF (onde corte). Per le maglie locali isoonda VHF-UHF sono da impiegare prioritariamente le seguenti frequenze:

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda.

VHF - 145.500 Mhz Maglie locali ordinarie

UHF - 433.450 MHz Maglie locali ordinarie

Per le reti nazionali ARI-R.E. sono da impiegare le seguenti frequenze:

HF - 7.045 KHz (diurna) 3.625 KHz (notturna) rete nazionale di coordinamento per stazioni interne all'area di emergenza.

HF - 7.065 KHz (diurna) 3.647 KHz (notturna) rete nazionale di coordinamento per stazioni esterne all'area dell'emergenza.

HF - 7.085 KHz (diurna) 3.665 KHz (notturna) rete nazionale per traffico postale da e per le zone colpite.

MODALITÀ' DI ALLERTAMENTO

Ogniquale volta particolari situazioni, condizioni meteorologiche, previsioni di esperi o segnalazioni possano far prevedere una eventuale situazione di pericolo, il Delegato di Sezione provvede, dopo aver informato il Delegato Regionale, ad avvisare dello **stato di preallarme** tutti gli operatori della propria Sezione, rilevando l'effettiva disponibilità delle forze, e provvedendo se necessario all'attivazione dei canali di contatto con il CCS della propria Prefettura o di altro Ente interessato (comune, SOR Palmanova), ed eventualmente attivando la rete INFO locale. Nel caso di Sezione non capoluogo provinciale, andrà immediatamente avvisato il Delegato di Sezione del capoluogo, conformemente al regolamento ARI Radiocomunicazioni Emergenza del Friuli Venezia Giulia. Altresì ogni appartenente alla struttura che intercetti comunicazioni radio di emergenza, anche da altre regioni o Stati confinanti, deve immediatamente informare il proprio Delegato di Sezione, astenendosi assolutamente dall'interferire nelle comunicazioni. Se del caso, il Delegato Regionale provvede a mettere in preallarme i Delegati di Sezione delle Sezioni capoluogo di provincia (che a loro volta lo gireranno ai DS delle altre Sezioni provinciali). **Lo stato di allarme viene dichiarato solo dopo espressa richiesta d'intervento da parte di una Prefettura o della SOR di Palmanova** (art.9 DPR 21.9.94 n.613) dal Delegato di Sezione capoluogo di provincia se l'intervento è richiesto dalla Prefettura, oppure dal Delegato Regionale nel caso la richiesta pervenga dalla SOR di Palmanova. Sarà cura del Delegato che dichiara lo stato d'allarme ottenere la richiesta d'intervento firmata dal responsabile dell'Ente richiedente l'intervento, anche a mezzo fax. Il Delegato di Sezione capoluogo di provincia nel caso di attivazione richiesta da SOR Palmanova ne informerà anche la propria Prefettura. Tale prassi risulta indispensabile ai fini di una corretta applicazione dei benefici di cui all'art.10 del DPR 21.9.94 n.613 (precettazione). A seguito della dichiarazione dello stato di allarme, ogni Delegato di Sezione allertato deve attivare la rete INFO sul ripetitore di riferimento per la propria zona o sulla frequenza isoonda locale se non già attivati (vedi piani provinciali). A tutti gli operatori AR+R.E. verrà chiesta la reperibilità e l'immediata disponibilità personale e dei mezzi previsti. In base alle necessità rilevate, il Delegato di Sezione provvede altresì, su disposizioni del Delegato Regionale, a predisporre e ad informare gli operatori sulle reti e maglie da attivare, con relative modalità di traffico, attivando gli eventuali ponti radio previsti.

Nella fase di **INTERVENTO**, il coordinamento generale e la responsabilità del traffico sono esclusiva competenza del Delegato Regionale, che provvede alla direzione delle operazioni servendosi dei Delegati di Sezione. Il Consigliere Nazionale ARI delegato alle Radiocomunicazioni Emergenza si mette a disposizione del Delegato Regionale competente, rispondendo per quanto possibile alle richieste operative di questo, e coordinando eventualmente gli interventi di appoggio dalle altre regioni. Assume inoltre il coordinamento delle relazioni fra l'ARI e gli eventuali Ministeri interessati. In caso di intervento riguardante contemporaneamente più regioni, il coordinamento verrà mantenuto dal Delegato Regionale del Friuli Venezia Giulia limitatamente al proprio territorio, mentre le altre regioni provvederanno con le proprie strutture stante le differenze organizzative e statutarie (vedi Comunità Alpe Adria, regioni e province a statuto speciale, ecc.) ma fatta salva comunque la possibilità di concordare soluzioni diverse a seconda delle esigenze operative.

In caso di **EMERGENZA IMPROVVISA**, il radioamatore appartenente all'ARI che per primo raccoglie l'allarme, assume direttamente la direzione del traffico, curando di avvisare al più presto il Delegato di Sezione o Regionale, o loro sostituti, a cui cederà quando presenti, la direzione del traffico radio.

Ogni piano operativo deve prevedere anche questa particolare attivazione improvvisa, tenendo conto in particolare di tutte le stazioni fisse di radioamatore dislocate in zone a rischio particolare, anche quando pur essendo iscritte all'ARI non fanno parte della struttura di protezione civile ARI Radiocomunicazioni Emergenza. I Presidenti di Sezione, su richiesta, forniranno al riguardo al Delegato di Sezione tutte le informazioni utili sull'ubicazione e l'operatività delle stazioni del proprio territorio. Sarà quindi cura del Delegato di Sezione di svolgere un'opportuna azione informativa presso i soci delle modalità da seguire in caso di emergenza improvvisa.

NORME DI ATTIVAZIONE DELLE RETI RADIO

1 - Attivazione da parte della Prefettura

In caso di emergenza, la Prefettura provvederà ad allertare il radioamatore Delegato ARI Radiocomunicazioni Emergenza della Sezione capoluogo provinciale, o il suo sostituto. Chi riceve l'allertamento dovrà immediatamente chiamare un altro operatore e far allertare tutti gli operatori raggiungibili. Si recherà presso il CCS della Prefettura ed attiverà la maglia locale INFO. Dalla Prefettura il capomaglia provvederà ad avvisare altresì il Delegato Regionale e d a predisporre gli operatori necessari per il CCS. A seconda delle necessità operative, saranno date disposizioni agli operatori sui compiti da svolgere. E' sottinteso che tutti gli operatori in caso di eventi calamitosi dovranno informare il Delegato di Sezione ed attendere disposizioni sulla frequenza provinciale ARI-R.E. Nel caso il CCS della Prefettura non sia attivabile, il traffico verrà svolto dalla stazione più attrezzata. Sarà cura del Delegato di Sezione attivare un collegamento di emergenza con il CCS o con la sede alternativa designata.

2 - Attivazione da parte della Sala Operativa Regionale di Palmanova

In caso di emergenza, la SOR di Palmanova provvederà ad allertare il Delegato Regionale o suoi sostituti (i Delegati di Sezione). A seconda della zona interessata verranno allertati i Delegati di Sezione, e disposto l'invio di operatori per attivare la SOR. Nel frattempo il traffico radio avverrà sulle frequenze regionali INFO. Sarà compito dei Delegati di Sezione armonizzare l'eventuale intervento dei propri operatori, secondo le direttive impartite dal Delegato Regionale. In caso di non funzionamento degli impianti ubicati presso la SOR di Palmanova, il traffico radio sarà comunque svolto secondo le indicazione del Delegato Regionale, che provvederà a disporre un collegamento di emergenza con Palmanova o con altra istituzione regionale. Attivazioni periodiche della SOR di Palmanova addestreranno il maggior numero possibile di operatori all'uso degli impianti radio disponibili.

3 - Attivazione spontanea a seguito situazione di rischio

Nel caso di una situazione a rischio, gli operatori si metteranno comunque in ascolto sulla frequenza INFO provinciale, iniziando a scambiarsi informazioni. Dovrà essere avvisato il Delegato di Sezione, che valuterà le azioni da intraprendere. Andrà pure accertata la conoscenza del rischio da parte di Prefettura o SOR Palmanova. A discrezione del Delegato di Sezione, che comunque dovrà informare il Delegato Regionale (ove possibile), potrà venir dichiarato lo stato di preallarme. Per l'eventuale fase di allarme e di intervento, si richiama ai punti 1 e 2. In caso di evento catastrofico (terremoto, inondazione improvvisa, ecc.) nell'ambito del territorio del Friuli Venezia Giulia, Il Delegato Regionale, avuta percezione della gravità della situazione, potrà comunque disporre l'intervento degli operatori volontariamente disponibili, attivandosi presso le autorità per regolarizzare quanto prima l'intervento. Ovviamente in questa situazione, ogni Delegato di Sezione capoluogo di provincia avrà cura di prendere contatto con la propria Prefettura segnalando gli operatori in servizio. Tale norma ovviamente è in relazione alla possibilità di assentarsi dal lavoro (art.10 D.P.R. 21.9.94 n.613), considerando comunque che è la Prefettura della zona d'intervento che effettuerà il rimborso al datore di lavoro. Va ricordato a questo punto che l'eventuale difficoltà o impossibilità di collegamenti telefonici deve far consigliare l'attivazione immediata di reti INFO per monitorare il territorio, coinvolgendo in questo tutti i radioamatori contattabili, a prescindere dall'appartenenza o meno all'ARI. Solo dopo la localizzazione dell'area sinistrata, potranno intervenire le varie squadre dell'ARI-R.E. come da piani provinciali e regionali.

Interventi in altre Regioni o Stati

Possono essere disposti interventi in altre Regioni o Stati interessati da gravi calamità, a condizione che l'impiego sia autorizzato dalla Regione o da una Prefettura. Sarà cura del Delegato Regionale di formare una lista di operatori disponibili tramite i Delegati di Sezione. Questo per inviare una squadra rappresentativa dell'intera Regione e non di una sola Provincia. Il personale impiegato sarà ovviamente scelto sia per capacità operativa che per dotazioni individuali, e dovrà essere in grado di essere autonomo al massimo grado sia dal punto di vista elettrico che da quello logistico (viveri, tende, vestiario adeguato). Nel caso di impiego all'estero, andranno presi contatti con le autorità consolari per ottenere tutti i permessi necessari all'importazione ed all'uso degli apparecchi radio. In questo caso dovrebbero venir presi precedentemente alle emergenze degli accordi quantomeno con le Associazioni radioamatoriali degli Stati limitrofi.

PROVE ED ESERCITAZIONI

Prove di collegamento devono venir predisposte dai Delegati di Sezione, informando il Delegato Regionale, onde studiare, verificare od aggiornare il piano operativo in atto, e la funzionalità ed efficienza degli operatori e delle stazioni.

Allo scopo di addestrate o perfezionare gli operatori, i Delegati di Sezione possono indire esercitazioni ARI-R.E. a carattere locale. Se tali esercitazioni coinvolgono Enti, Associazioni esterne o altre Sezioni, il coordinamento delle stesse viene assunto dal Delegato Regionale, che può tuttavia delegare un Delegato di Sezione.

Qualora in manifestazioni sportive, sussistano esigenze di salvaguardia della vita umana o qualificanti motivazioni tecniche ed operative, i Delegati di Sezione possono, su esplicita richiesta dei Presidenti di Sezione interessati, organizzare tali servizi di radioassistenza conferendo ad essi il carattere di esercitazione ARI Radiocomunicazioni Emergenza.

I Delegati di Sezione relazioneranno annualmente il Delegato Regionale sulle esercitazioni svolte nell'ambito del territorio della propria Sezione. Analogamente il Delegato Regionale svolgerà analoga relazione con riguardo a quanto avvenuto complessivamente a livello Regionale. Detta relazione sarà consegnata al Consigliere Nazionale ARI delegato alle Radiocomunicazioni di Emergenza per il tramite del Presidente del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia.

MESSAGGI

Per la trasmissione e la ricezione dei messaggi ufficiali si impiegano unicamente gli appositi moduli predisposti a livello regionale.

Tutti i messaggi in partenza devono essere scritti e portare la firma della persona che se ne assume la responsabilità, individuata opportunamente. Di tutti i messaggi in arrivo si deve tenere copia scritta presso la stazione ricevente. Tutti i messaggi trasmessi, ricevuti o ascoltati sono per legge coperti da segreto.

Sono previsti tre diversi tipi di messaggio:

Ordinario

Urgente

Prioritario



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA

PROTOCOLLO MESSAGGI

Postazione : _____ Denominazione operazione: _____

Operatore: _____ Foglio n. _____

N.	Data	Ora	Destinatario o mittente	Infos
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	
			Rx <input type="checkbox"/> Tx <input type="checkbox"/>	

Firma Operatore

MAGLIA REGIONALE ARI RADIOCOMUNICAZIONI EMERGENZA VHF-UHF



Tutte le 4 Prefetture regionali sono collegabili tra loro. I collegamenti si effettuano prioritariamente sulle bande VHF-UHF sia isoonda che tramite ripetitori. La vicinanza tra le varie Prefetture riduce peraltro notevolmente le possibilità di utilizzo delle onde corte, il cui impiego a livello regionale resta limitato a collegamenti di emergenza con zone della Carnia nel caso di avaria dei ponti ripetitori. Sia apparecchiature che antenne sono già installate e pronte all'uso.

Al momento la Sala Operativa Regionale (S.O.R.) di Palmanova non dispone di un impianto fisso, neanche di antenna, e pertanto in caso di allarme andrà appena attrezzata da parte degli operatori ARI-R.E. Ovviamente in tali condizioni il coordinamento del traffico radio non può che avvenire inizialmente solo da una Prefettura o direttamente da stazioni ARI-R.E.

Per il traffico regionale andranno usati i ponti ripetitori ARI R5, R7 e RUØ che garantiscono l'ottima copertura di tutte le quattro province. Il traffico isoonda regionale sarà fatto solo in VHF a 145.450, e nel caso di avaria dei ponti limitatamente a stazioni capomaglia.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI TRIESTE

Ponte ripetitore RØ ARI - VHF 145.600 MHz Shift -600 KHz - Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Trieste si porteranno immediatamente sull'RØ ed attenderanno le istruzioni del Delegato di Sezione (o suo sostituto). In caso di non funzionamento del ponte radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

Nella provincia di Trieste, vista la limitata estensione territoriale, non ci sono attualmente comuni sede COM. E' tuttavia prevista, in caso di necessità la costituzione di un COM comprendente uno o più comuni o circoscrizioni. L'ARI-R.E. può comunque attivare in brevissimo tempo qualsiasi collegamento richiesto da CCS o SOR Palmanova usando il ponte ripetitore RØ della Sezione ARI di Trieste, situato in località Chiampore (comune di Muggia) e dotato di alimentazione di emergenza a batteria. A parte il CCS di Trieste, completamente attrezzato sia dal punto di vista antenne che apparecchiature fonia e packet (su rete Itanet a larga banda), le uniche sedi comunali con predisposizione di antenne VHF-UHF su banda radioamatoriale si trovano presso la sede della protezione civile comunale del comune di Trieste e di quello di Sgonico - località Gabrovizza.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI UDINE

Ponti ripetitori ARI	R5	145.725,0 MHz	Shift -600 KHz
	R1A	145.637,5 MHz	"
	R3A	145.687,5 MHz	"
	RU7	435.375,0 MHz	Shift -1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Udine si porteranno immediatamente sull'R5 (o altro ponte alternativo) ed attenderanno le istruzioni dei Delegati di Sezione (o loro sostituti). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

Relativamente alla Sezione di Udine, i mezzi mobili attrezzati si metteranno in movimento verso la sede sociale che fungerà per tutta l'emergenza da base logistica, in collegamento con il CCS della Prefettura ed eventualmente con la SOR di Palmanova. La Sezione alleggerirà il più possibile il lavoro delle Sale Operative, lasciando ad esse solo il compito di operare con le zone sinistrate.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI PORDENONE

Ponti ripetitori ARI	R7	145.775,0 MHz	Shift -600 KHz
	RUØ	435.200,0 MHz	Shift -1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Pordenone si porteranno immediatamente sull'R7 (in alternativa l'RUØ) ed attenderanno le istruzioni del Delegato di Sezione (o suo sostituto). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

PIANO OPERATIVO PROVINCIA DI GORIZIA

Ponti ripetitori ARI	R1A	145.637,5 MHz	Shift -600 KHz
	RU3A	435.287,5 MHz	Shift -1.600 KHz

Frequenza provinciale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, maglia provinciale ordinaria altrimenti rete INFO locale.

VHF - 145.450 Mhz Frequenza regionale di chiamata ARI-R.E., di allertamento, di esercitazione, maglia regionale ordinaria (salvo disponibilità ponti) altrimenti rete INFO isoonda regionale.

VHF - 145.500 Mhz Maglia locale ordinaria

UHF - 433.450 MHz Maglia locale ordinaria

In caso di preallarme o allarme gli operatori ARI-R.E. della provincia di Gorizia si porteranno immediatamente sull'R1A (in alternativa l'RU3) ed attenderanno le istruzioni dei Delegati di Sezione (o loro sostituti). In caso di non funzionamento dei ponti radio, verrà usata la frequenza simplex 145.450 MHz. Nel caso la frequenza sia impiegata come maglia regionale ordinaria, causa indisponibilità dei ponti, l'allertamento andrà fatto a 145.500 MHz.

RETE PACKET ARI FRIULI VENEZIA GIULIA

Da diversi anni ormai i radioamatori stanno sperimentando tecniche di trasmissione digitale basate sull'impiego di personal computer, di modem e di normali ricetrasmittitori. Si è venuta creando una rete di trasmissione dati che lega insieme tutto il mondo, usando un protocollo commerciale modificato per l'impiego radioamatoriale, l'AX25 la cui trasmissione "a pacchetto" prende il nome di **packet radio**. Con questo sistema è possibile l'invio di messaggi tra radioamatori ed il collegamento a banche dati (BBS) su cui si possono trovare programmi d'interesse radiantistico.

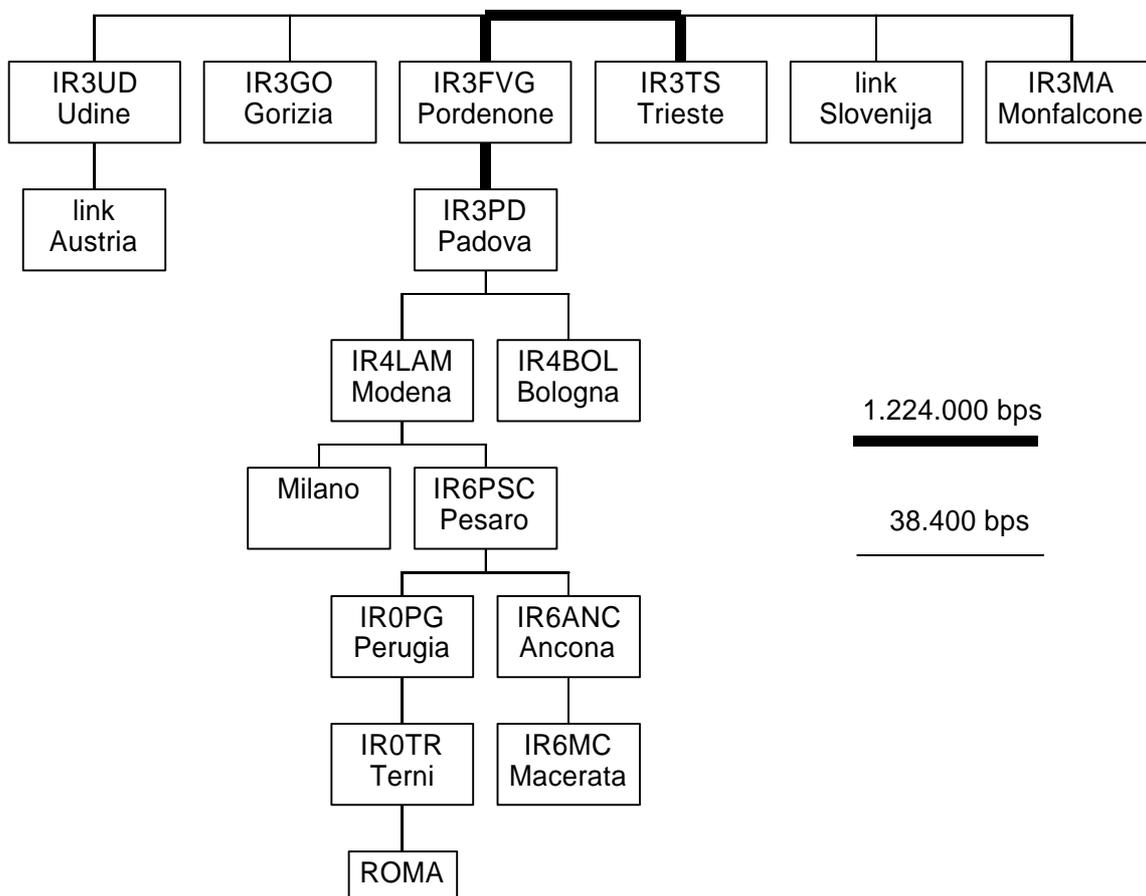
Molti degli operatori ARI-R.E. sono connessi alla rete packet regionale, e questo stesso piano operativo è stato pensato ed ideato unendo varie proposte inviate dai radioamatori a mezzo packet. L'utilizzo di particolari modem incorporanti il PMS (Personal Message System) permette ai radioamatori di essere avvisati dell'arrivo di un messaggio da leggere tramite l'accensione di una spia luminosa. Si possono così allertare gli operatori, anche tramite la generazione di messaggi circolari automatici inviati dal sistema a tutti gli appartenenti alla struttura.

Proprio nel Friuli Venezia Giulia è nata la rete **ltanet**[®] un sistema di nodi digitali ad alta velocità (1.224.000 bps) che collegano la Regione ad un sempre maggior numero di province italiane oltre alle reti packet di Austria, Slovenia a Croazia. Attualmente detto collegamento, che in fatto di velocità è di gran lunga superiore ai sistemi informatici normalmente usati da Prefetture o Ministeri, permette l'inoltro rapido sia di semplici messaggi che di files, quali mappe meteo, foto da satelliti, fax, immagini, ecc. I singoli utenti, che inizialmente si connettevano a 1.200 bps, ora possono entrare sulla rete anche a 38.400 bps.

L'uso del packet per il momento è limitato a collegamenti di servizio in seno all'ARI, visto che non tutte le Prefetture regionali dispongono delle apparecchiature necessarie. Lo sviluppo continuo della tecnologia peraltro già offre sistemi di personal computer portatili di dimensioni minime, per cui si può ipotizzare che in futuro ci sarà una maggiore attenzione verso le trasmissioni digitali, specie in campi come quello delle radiocomunicazioni alternative di emergenza, dove il traffico da svolgere consiste proprio nello scambio di messaggi.

Itanet[®]

Elenco dei nodi attivi al 23 ottobre 1996. Ogni nodo è poi collegato ad uno o più BBS (Bulletin Board System) su cui vengono messi i files ed i messaggi ricevuti. Gli utenti possono connettersi sia ai BBS che direttamente ai nodi. Questo permette ad esempio la connessione diretta tra un radioamatore di Udine ed uno di Roma.



Il software **Itanet[®]** è scritto da IV3ZXF, Massimo Malaroda. L'hardware è realizzato da IW3QOJ, Massimo Mauro.

ELENCO BBS ARI (BULLETIN BOARD SYSTEM) DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

NOMINATIVO	LOCALITÀ	FREQUENZA IN MHz	VELOCITÀ IN BAUD	NODO	COSYSOP	SEZIONE ARI
IV3AVQ-8	Udine	144.650	1.200	IR3UD	IV3XPP	Udine
		145.250	9.600		IV3DHL	
		432.575	1.200	IR3UD-7		
IV3CJT-8	Trieste	433.575	2.400			
		144.775	1.200	IR3TS	IV3DDM	Trieste
		433.800	2.400		IV3LNQ	
IV3LAV-8	Gorizia	437.600	9.600			
		144.550	1.200	IR3GO	IV3UGQ	Gorizia
		435.225	9.600		IV3IFN	
IW3QER-8	Monfalcone	144.625	1.200	IR3MA		Monfalcone

PONTI RADIO RIPETITORI ARI VHF-UHF DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

canale	LOCALITÀ	FREQUENZA IN MHz	SHIFT - KHz	SEZIONE ARI
RØ	Chiampore (Muggia) TS	145.600	600	Trieste
R1A	monte Joannes (Cividale del Friuli) UD	145.637,5	600	Udine
R3A	Casera Lovinzola (Villa Santina) UD	145.687,5	600	Udine
R5	monte S.Simeone (Gemona d. Friuli) UD	145.725	600	Udine
R6	Cima Tremol (Piancavallo) PN	145.750	600	Portogruaro
R7	monte Jouf (Maniago) PN	145.775	600	Pordenone
RUØ	monte Pala (Clauzetto) PN	435.200	1.600	Pordenone
RU3A	Monfalcone GO	435.287,5	1.600	Monfalcone
RU5	Gaiardin (Sacile) PN	435.325	1.600	Pordenone
RU7	monte S.Simeone (Gemona d. Friuli) UD	435.375	1.600	Udine

NOTE INFORMATIVE PER I COMUNI

I comuni che si trovassero nella necessità di richiedere l'intervento dei radioamatori, lo possono fare tramite la SOR di Palmanova o tramite la Prefettura della propria provincia. L'impiego dell'ARI avviene esclusivamente per effettuare comunicazioni radio alternative ai normali sistemi di telecomunicazione, quali telefono, fax, impianti radio in banda civile, (autoradio Vigili Urbani), ecc. I radioamatori non possono essere impiegati per effettuare collegamenti di altro tipo se non già esistenti. Questo deriva dalle Leggi che regolamentano severamente l'attività radioamatoriale, e dall'esclusiva che ha l'Amministrazione PT nell'assegnare le frequenze radio ivi comprese quelle per servizi di emergenza. Ovviamente poiché tali assegnazioni sono a titolo oneroso, non è certo possibile che titolari di licenza di radioamatore impieghino le frequenze previste anche a livello internazionale per l'attività radioamatoriale, sottraendo allo Stato i canoni altrimenti dovuti, e rischiando quindi pesanti sanzioni. Analogamente non è tollerabile dall'ARI l'occupazione abusiva di frequenze radioamatoriali per collegamenti a breve distanza, magari fra squadre comunali, visto che per tali tipologie di collegamento è prevista pure la nuova banda dei 43 MHz con ridottissimi canoni di concessione (DPR 29.4.94). Si invitano anzi i responsabili comunali a vigilare affinché l'utilizzo improprio di apparati radioamatoriali, ancorché manovrati da titolari di licenza di radioamatore, non possa causare responsabilità penali a carico del comune che utilizza tali apparati nelle proprie squadre. I piani provinciali di protezione civile peraltro individuano nei CB coloro che mantengono i collegamenti radio all'interno del territorio comunale. In caso di calamità (dichiarata dal Prefetto) entra in vigore un protocollo stilato tra Ministero PT e Ministero dell'Interno in base al quale i radioamatori sono autorizzati a svolgere radiocomunicazioni alternative di emergenza per conto di terzi in deroga all'art.330 comma 2 DPR 29.3.73 n.156 che cita testualmente: "L'attività del radioamatore consiste nello scambio in linguaggio chiaro o con l'uso di codici internazionalmente ammessi, con altri radioamatori autorizzati, di messaggi di carattere tecnico, riguardanti esperimenti radioelettrici a scopo di studio e di istruzione individuale".



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
ITALIANI
IL COMITATO REGIONALE FRIULI
VENEZIA GIULIA

VISTI

- 1) La risoluzione BN della Conferenza Amministrativa Mondiale delle Radiocomunicazioni di Ginevra del 1979;
- 2) Il D.M. 27/05/1974 (Decreto Togni);
- 3) La delibera dell'Assemblea Generale A.R.I. del 18/05/1992, che qui si abbia per interamente riportata;
- 4) Il protocollo tra il Comitato Regionale F.V.G. e la Regione Autonoma F.V.G. del 14/06/1990, che qui si abbia per interamente riportata;
- 5) Il regolamento del Gruppo Regionale di Protezione Civile A.R.I. del F.V.G. approvato dal Comitato Regionale F.V.G. il 26/02/1993;
- 6) La delibera del C.D. A.R.I. del 03/04/1993;

APPROVA e rende operativo, con effetto immediato, il presente

REGOLAMENTO DI
FUNZIONAMENTO
RADIOCOMUNICAZIONI
EMERGENZA

Articolo 1
Compiti

Sono solo ed esclusivamente quelli di garantire, ove richiesto dalla Pubblica Autorità, le radiocomunicazioni alternative di emergenza, in caso di inagibilità dei normali sistemi di comunicazione, con esclusione di qualsiasi altra attività non pertinente con le radiocomunicazioni.

Articolo 2
Organizzazione

La struttura è formata da membri effettivi e da membri ausiliari soci dell'A.R.I. che, spontaneamente e senza alcun interesse di lucro, aderiscono, nell'ambito della propria Sezione, a tale attività.

Articolo 3
Membri effettivi

Possono far parte delle Radiocomunicazioni di Emergenza, quali membri effettivi, i Soci Ordinari dell'A.R.I. appartenenti a Sezioni del F.V.G., che abbiano raggiunto la maggiore età, che ne facciano richiesta, che diano sicura disponibilità personale di intervento in caso di necessità o di addestramento, e che siano stati membri ausiliari per almeno un anno.

Articolo 4
Membri ausiliari

Possono far parte dell'A.R.I. Radiocomunicazioni di Emergenza, quali membri ausiliari i Soci Ordinari A.R.I. ed i soci Radio Club in possesso di licenza di trasmissione appartenenti a Sezioni del F.V.G. che abbiano raggiunto la maggiore età, che ne facciano richiesta, che diano disponibilità personale di intervento in caso di necessità o di addestramento.

Articolo 5
Domanda di ammissione

Le domande di ammissione alle Radiocomunicazioni di Emergenza devono essere presentate al Presidente di Sezione. Nel caso di non accettazione della domanda la stessa deve essere discussa in Consiglio Direttivo presente l'interessato.

Articolo 6
Organismo sezionale

Il Presidente di Sezione, entro 15 giorni dall'insediamento del C.D. può nominare, per la parte operativa, un Delegato di Sezione (DS). Il Presidente mantiene i rapporti con gli Enti e le Autorità locali assieme al DS. Il Delegato ha il compito di gestire il personale sia nelle fasi addestrative, che di emergenza. Nelle Sezioni capoluogo di provincia, mantiene i contatti operativi con la Prefettura ed ha l'obbligo di riunire gli altri DS della provincia nel caso di esercitazioni od allarmi di interesse provinciale, dandone immediata comunicazione al Delegato Regionale. I DS delle Sezioni non capoluogo di provincia, devono avvisare il DS del capoluogo nel caso di

esercitazioni o di allarmi che si verificano nel territorio di loro competenza. Il DS ha la disponibilità del materiale assegnato per i compiti di protezione civile di cui all'Art.1 del presente Regolamento, mentre la responsabilità è dei singoli assegnatari. Concorda con il Presidente di Sezione l'attività della struttura e lo relaziona sulla attività svolta.

Articolo 7 Organismo Regionale

Il Presidente del Comitato Regionale nomina, sentito il parere dei Delegati di Sezione, e tra i Delegati stessi, il Delegato Regionale (DR). Il DR ha esclusivamente il compito di organizzare il servizio delle radiocomunicazioni alternative di emergenza a livello Regionale, armonizzando l'attività svolta dai DS. Il DR è il referente tecnico operativo presso la sala operativa regionale di protezione civile. Il DR, sentiti i DS, individua i mezzi operativi che, il Presidente del C.R.F.V.G., richiederà alla Regione Autonoma F.V.G. nel caso di ulteriori assegnazioni, e li distribuisce alle Sezioni. Concorda con il Presidente del C.R.F.V.G., od un suo Consigliere delegato, l'attività a livello Regionale della struttura e lo relaziona sull'attività svolta.

Articolo 8 Dimissioni od esclusione

La qualifica di aderente alle Radiocomunicazioni di Emergenza si perde per:

- mancato rinnovo della quota associativa A.R.I. o A.R.I. Radio Club.
- Dimissioni scritte.
- Esclusione.

Tale provvedimento è proposto dal Presidente o dal DS al Consiglio Direttivo di Sezione che decide a maggioranza. La decisione deve venire comunicata al C.R. Non è ammesso ricorso avverso l'esclusione. Sono motivo di esclusione il comprovato impedimento ad assolvere i compiti del servizio, la prolungata assenza ingiustificata dall'attività della struttura, l'aver commesso atti incompatibili con i fini istituzionali dell'A.R.I. o della struttura di Radiocomunicazioni Emergenza. La richiesta di espulsione dall'A.R.I., fatta dal Consiglio Direttivo di Sezione al Comitato Regionale, provoca l'automatica esclusione dalla struttura, ma permette la presentazione di ricorso al Comitato Regionale F.V.G. Qualora la richiesta di espulsione non venga convalidata, il C.R.F.V.G. decide, motivatamente, in ultima istanza, sentito il CD della Sezione interessata. In ogni caso chi non fa più parte, per qualsiasi motivo, delle Radiocomunicazioni Emergenza, è tenuto all'immediata restituzione dell'eventuale materiale in dotazione e degli eventuali segni distintivi di riconoscimento ricevuti.

Articolo 9 Disposizioni finali

Ai sensi dell'art.56 dello Statuto A.R.I., le Sezioni nella loro autonomia amministrativa, possono predisporre una dotazione di mezzi ed apparecchiature, da impiegare in caso di emergenza o di addestramento, nonché costituire un fondo da destinare al parziale rimborso delle spese sostenute dalla struttura Radiocomunicazioni Emergenza, con apposite voci da inserire nel rendiconto annuale di Sezione.

Il presente Regolamento fa parte integrante del Regolamento del CRFVG e dei Regolamenti di Sezione.

Approvato nella riunione di Gorizia del 22 aprile 1995 dal Comitato Regionale ARI Friuli Venezia Giulia.



1° edizione: 25 aprile 1986, Aurelio Cimolai, IV3HEI
2° edizione: 20 ottobre 1995, Giampaolo Bressan, IV3QBL
prima revisione: riunione Delegati ARI R.E. - Palmanova, 23 ottobre 1996
sostituite le pagine 13,15 e 18, aggiunta pagina 19.

©

Realizzato da GIAMPAOLO BRESSAN
IV3QBL